Università degli Studi di Torino

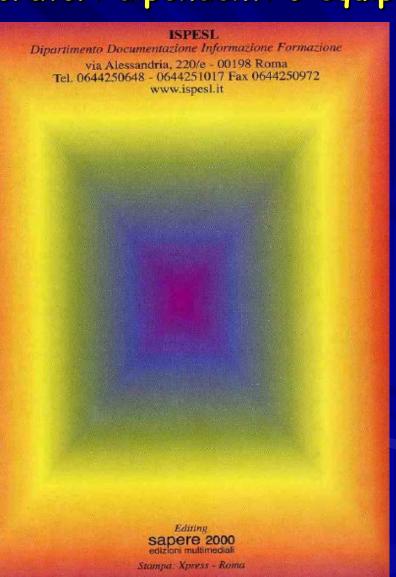
Prevenzione del rischio amianto Informazione e formazione dei lavoratori dipendenti o equiparati e degli occupanti

Ing. Pasquale D'Alconzo Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Dott. Fulvio Manassero

Medico Competente

Dott.ssa Alessia Ferrario Medico Competente





L'amianto (o asbesto) è una sostanza chimica di natura minerale.

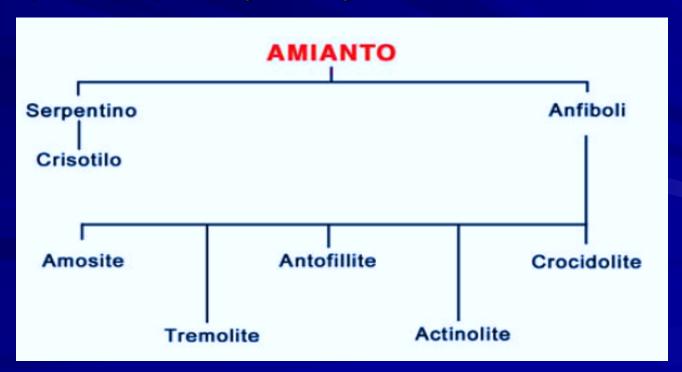
Più propriamente esso può trovarsi in diverse forme chimiche, anche se alla base di ciascuna di esse esiste una composizione chimica comune, costituita da silice, ferro e magnesio. La diversa percentuale di queste tre sostanze nei differenti tipi di amianto giustifica la loro diversificabililtà per quanto concerne alcune caratteristiche, tra cui:

- il colore, che va dal bianco al grigio, dal verde al marrone, dal giallo al blu;
- la resistenza, agli acidi, agli alcali, alla trazione;
- la temperatura di decomposizione e di fusione;
- la densità.

Le varietà più comuni di amianto sono sei e fanno parte di due gruppi, serpentino o anfibolo.

Tutte le varietà di amianto sono costituite da fibre, cioè da particelle solide per le quali è individuabile una larghezza (o diametro) e una lunghezza il cui valore è almeno tre volte quello del diametro.

Le fibre di amianto durante le varie lavorazioni, e comunque nei procedimenti meccanici, presentano un comportamento particolare. Le fibre si sezionano solo longitudinalmente mantenendo pertanto sempre la lunghezza originale.



L'amianto, o asbesto, è stato messo al bando con l'emanazione della legge 257/1992 e dall'aprile 1994, in Italia sono vietati l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione, la produzione di amianto e di prodotti e/o materiali che lo contengono, poiché è stato riconosciuto come agente cancerogeno pericoloso per la salute umana.

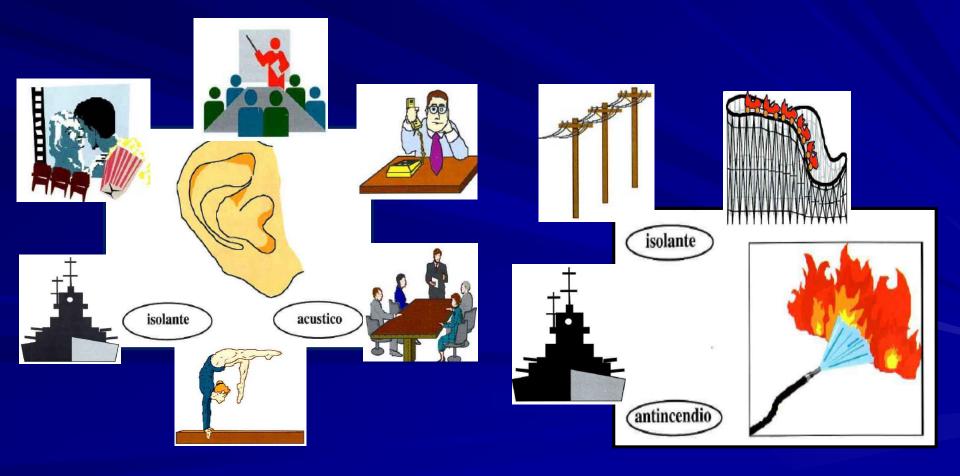
Dove si trova l'amianto?

In prodotti di vario genere, ma realizzati solo prima del 1994.

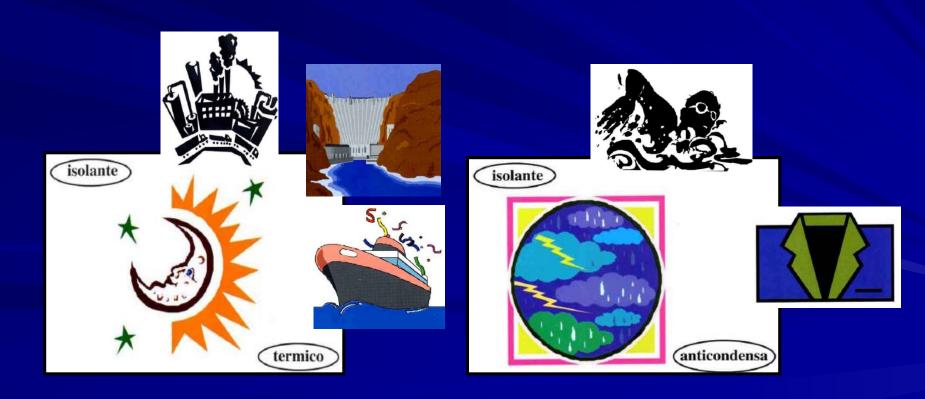
Prima del 1994 con l'amianto sono state costruite tegole per tetti, tute protettive, corde, filati, tubi, grondaie, prodotti in cemento-amianto.



Prima del 1992 l'amianto è stato impiegato come <u>isolante acustico</u> in sale cinematografiche, scuole, uffici, sale per conferenze, palestre, navi, nonché come <u>isolante antincendio</u> in centrali elettriche e termiche, carrozze ferroviarie, navi.



Prima del 1992 l'amianto è stato impiegato come <u>isolante termico</u> in soffitti di capannoni industriali, rivestimenti per tubazioni di centrali termoelettriche, navi, nonché come <u>isolante</u> <u>anticondensa</u> in soffitti di piscine, soffitti di tintorie.



LA SEMPLICE PRESENZA DI AMIANTO IN UN EDIFICIO COMPORTA RISCHI PER LA SALUTE?

ASSOLUTAMENTE NO!

L'AMIANTO E' INFATTI PERICOLOSO SOLO IN CASO DI:

- deterioramento
- insufficiente manutenzione
- danneggiamento volontario

Il <u>Responsabile per l'amianto</u>, ha il compito di informare sulla sua presenza i soggetti interessati, nonché sulle cautele da attuare, individuare le eventuali cause di pericolo e regolamentare tutti gli interventi sui materiali a rischio. Tale figura è prevista dalla normativa

(DM 6 settembre 1994) che individua nel soggetto, responsabile del programma di controllo e manutenzione del materiale contenente amianto, colui che sovrintende a tutti gli eventuali interventi.



Quali sono gli organi colpiti? e gli effetti prodotti dall'esposizione ad amianto?

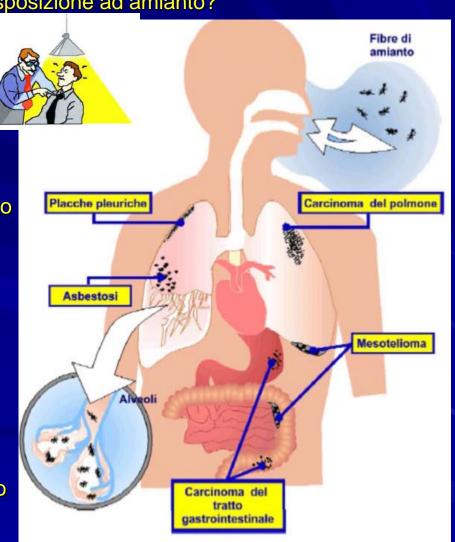
Organi-bersaglio principali sono: il polmone, la pleura

A carico del <u>polmone</u> l'amianto può provocare:

- una malattia cronica detta "ASBESTOSI"
 (che compare dopo molti anni di esposizione)
- il CANCRO DEL POLMONE grandemente influenzato
- dalla dose di amianto inalata
- dal fumo di sigaretta

A carico della <u>pleura</u> l'amianto può provocare: il cancro detto "MESOTELIOMA"

- che può localizzarsi anche al perineo
- che compare molti anni dopo l'esposizione
- che dipende dalla dose di amianto inalata
- che è di per sé molto raro e quindi depone praticamente sempre per esposizione ad amianto



Se l'amianto non si lavora più, in quali attività è allora necessario prevenire questi rischi?

Esattamente nelle lavorazioni in cui si deve intervenire sull'amianto già lavorato e cioè nelle operazioni di

BONIFICA

che sono di 3 tipi

- 1) rimozione dei materiali di amianto (e sostituzione con altri)
- 2) incapsulamento dei materiali di amianto (con prodotti protettivi di vario tipo)
- 3) confinamento dei materiali di amianto (con installazione di una barriera che separa l'amianto dalle altre aree normalmente occupate)



E' possibile proteggere i lavoratori durante le operazioni di bonifica? SI, applicando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994

















Occorre infine ricordare che ogni intervento di ristrutturazione o demolizione di strutture contenenti materiali con amianto deve essere sempre preceduto dalla rimozione dell'amianto stesso, al fine di eliminare il possibile rischio di dispersione delle fibre.